

VIRDIS TORNA Si è ritirato in campo l'attaccante sono ritornato in campo ieri al 40 nell'addosso che ha paragonato con il Catanzaro sul campo di Reggio Calabria. Virdis non aveva mai giocato quest'anno: si era fatto male in agosto, in allenamento, riportando una grave lesione a un ginocchio, per cui era stato operato a Lione.

Pari della Roma ad Avellino, della Juve a S. Siro con l'Inter e del Verona in casa col Cesena - Nella sfida tra le deluse, la Fiorentina batte il Napoli - Il Torino torna al successo, bene il Genoa, male la Samp

POCHI GOL Milano stagione di gol ieri in serie A: ze sono stati segnati soltanto undici (con un'autoretore e ben tre rigori). Si tratta di un record negativo: il precedente (13 marcature) risale al 28 novembre, undicesima giornata. Fiora sono stati complessivamente realizzati 220 gol, di cui ventidue su penalty. Il massimo numero di reti (24) fu il 24 ottobre.

NULLA DI NUOVO AL VERTICE

DOMENICA IL CALCIO RIPOSA
Riprendo il 2 gennaio con A e B. In occasione delle festività natalizie i campionati di calcio cessano per un turno di riposo. Domenica prossima, 26 dicembre, non si svolgerà alcuna partita di serie A, B o C. I turni migliori torneranno alla ribalta il 2 gennaio, la C (e i campionati interregionali) il 9 gennaio. Ecco come riprenderanno le ostilità le squadre di A e B.

Serie A
2 gennaio 1983
Ascoli-Cesena
Catanzaro-Avellino
Juventus-Cagliari
Napoli-Verona
Pala-Torino
Roma-Genoa
Sampdoria-Fiorentina
Udinese-Inter

Serie B
2 gennaio 1983
Arezzo-Lazio
Atalanta-Lazio
Bari-Genoa
Bologna-Lecce
Campobasso-Samb.
Catania-Monza
Cavese-Como
Milan-Reggina
Pistoiese-Palermo
Varese-Foggia



Tra Inter e Juventus un deludente pari (0-0) a S. Siro. Scarno il gioco, perché le azioni emozionanti. Modesta specie nella prova del bianconero, fra i quali è emerso Brio (nella foto con Altobelli)

Brio ha guidato la Juve nella bufera nerazzurra



La Roma ha pareggiato (1 a 1) una non facile gara ad Avellino. Prohaska (il suo gol nella foto) ha portato il vantaggio la squadra di Liedholm. Barbadillo ha raffreddato di emozioni dei giallorossi al 5' della ripresa

Prohaska illude Liedholm ma Barbadillo lo raffredda

Una partita? No, una truffa

Doveva durare 90 minuti, in realtà se ne sono giocati solo 45 o 46 - E l'arbitro si è reso «complice» delle malefatte dei calciatori - Una lunga serie di falsi

dal nostro inviato G. P. ORMEZZANO

MILANO - Ieri a Milano, in località San Siro, 71.199 persone sono state vittime di una colossale truffa. Hanno roto i record del campionato italiano, credendo di acquistare, con biglietti di vario prezzo, compiuti per tempo, il diritto di assistere ad una grande partita tra Inter e Juventus, le due regine dell'Italia del pallone.

Hanno offerto ore e ore del loro tempo: lo stadio era pieno sessa prima dell'inizio del match. Hanno preso del freddo, perché il sole era quasi spento. Hanno guardato questi spettatori sconosciuti, letteralmente raggiati dai bagliori, fino a 200 mila lire per un posto di tribuna. Ma non osano sporgere denuncia: come chi compra un ticket da 100 mila lire l'otto e poi si accorge che è una partita tenuta a lungo dentro un calzino sporco.

La partita doveva durare 90 minuti, ma nel primo tempo sono stati giocati appena 23 minuti e 35 secondi, nel secondo tempo due o tre minuti di più. L'arbitro Lempi è stato «partner in crime», cioè un po' complice dei giocatori nel truffare la gente con gli «stop» alle azioni.

Dal basket militare a S. Siro Ritirarsi o attaccare?

In Belgio, nella finale del torneo militare, «Shampus» di basket, la squadra italiana è stata ritirata dopo un minuto e 43 secondi del match con quella statunitense, in vantaggio di 2-2: un certo Brown aveva colpito con un pugno Colombo e Innocentini, fissando poi esplicito, nero insieme con Colombo.

La decisione è stata presa dal responsabile maggiore Babbi, in accordo con giocatori, tecnici, accompagnatori. La decisione è stata drastica, di stampo appunto militare: e comandare una ritirata è talora più difficile che comandare un attacco.

Peccato che a San Siro ieri, per Inter-Juve, ci fossero quasi soltanto civili, inteli e come non militari e come persone civili, costretti, così che la partita è andata avanti fino alla fine, mentre i giocatori prendevano a pugni i football.

CHI DIVENTERA' CAMPIONE D'INVERNO?

Turno	ROMA p. 19	VERONA p. 18	JUVE p. 17	INTER p. 16
14ª giornata (2 gennaio)	Roma-Genoa	Napoli-Verona	Juve-Cagliari	Udinese-Inter
15ª giornata (9 gennaio)	Torino-Roma	Verona-Samp	Genoa-Juve	Inter-Catania

Il girone d'andata è quasi alla fine: mancano due domeniche alla conclusione della prima metà del campionato. Chi arriverà primo al giro di boa della serie A? Le squadre in lotta (almeno in teoria) sono ancora quattro: Roma, Verona, Juve e Inter. Ecco il cammino in questa ultimissima fase.



Un super Schachner fa paura al Verona

Tregua di Natale per il campionato

di BRUNO PERUCCA

Si fermano tutte in festa, come per un tacito accordo di non belligeranza alla vigilia di Natale. Pareggio senza gol al «Meazza» dove i trionfatori maggiori e più affiatati sono conosciuti: i due fratelli Pissella, che crede nella cabala, dice «A noi nuovo, sta nuovo».

Il calcio il Verona, che ha sofferto non poco contro Cesena trascinato da Schachner. I rossoneri, se attaccati, possono anche mostrare la corda. Il Torino il crece solo sollecitati. Troppo poco. C'è l'ombra di un rigore non dato - da molitola - sul pareggio del Verona. Non poteva andare avanti come un rullo compresso.

La fine anno calcistica coincide con un episodio particolare. Il Cagliari ha battuto la Sampdoria, ha fatto giocare Victorino, il quale però adesso parte e sta a Montedison. Tornera? Di certo è un uomo deluso, che non ha trovato spazio nel nostro calcio. La colpa non è sua o meglio, non è fatta sua. Troppo si chiede agli stranieri, ma diciamo pure che il nostro calcio ha anche giocatori in grado di rendere la vita difficile a chi non è abituato a certi climi agonistici, a certe battaglie. E' scomparso anche Platini, sul terreno di San Siro. E Platini non è Victorino, la Juventus non è Cagliari.

In «B» tra Lazio e Milan una partita mozzafiato

Biancazzurri e rossoneri hanno chiuso sul 2 a 2 un acceso duello. Due reti di Damiani, una di Giordano e una di D'Amico (fra le polemiche: espulso Castagner)



Roma. Oscar Damiani, due splendidi gol col Milan



Massaro condanna Napoli e Pesola



Selvaggi e Borghi granata in festa

Dopo tante domeniche amare un pomeriggio lieto per il Torino: i granata hanno battuto l'Ascoli con due reti di Selvaggi (nella foto) e Borghi. Ora il Natale sarà più bello.